



Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE
Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
E-mail: direttore@in-giustizia.it - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Manette annunciate

di ROMOLO REBOA *

Mentre il giornale era già in macchina è scoppiata a Roma la «bomba» degli arresti di un magistrato e di molti curatori di fallimento, con denuncia a piede libero di altri giudici e il sospetto giornalisticamente che al provvedimento del Tribunale di Perugia, competente per i reati nei quali sono accusati giudici romani, seguirà un ulteriore tintinnar di manette.

Il corpo centrale di questo numero di INGIUSTIZIA la PAROLA al POPOLO era dedicato non a caso alle vicende della sezione fallimentare, con interventi di un autorevole avvocato sottoposto in precedenza ad una campagna giornalistica ed una intervista all'ex Presidente Briasco, anch'egli oggetto di feroci polemiche.

La Costituzione Italiana prevede la presunzione di innocenza ed il fatto che un G.I.P. abbia ritenuto che ci si trovi in presenza di indizi tanto gravi da disporre la misura della custodia in carcere per un altro magistrato non significa necessariamente che quest'ultimo sia colpevole e non sarà certamente questa testata che attribuirà a chicchessia etichette di corrotto o cor-

Scandali al Tribunale di Roma

Tutta la verità sulla Fallimentare

articolo alle pagg. 12/13

Speciale sulle vicende della sezione Fallimentare del Tribunale di Roma, con un articolo dell'avvocato De Martini e l'intervista all'ex presidente Briasco

Mentre la sezione Fallimentare del Tribunale di Roma si appresta a terminare l'interim del Presidente del Tribunale di Roma, attendendo la nomina di due nuovi presidenti, e mentre la Procura della Repubblica

sembra avere aperto un nuovo filone d'inchiesta (con i PM Pesci e Cascini), il nostro giornale ospita un articolo dell'avvocato Corrado De Martini e dell'ex presidente Briasco relativamente alle vicende del 2003.

Processo penale e scienze forensi

Verso una scena criminis senza segreti

alle pagg. 4/5

Il supporto dei periti e dei consulenti tecnici nello svolgimento delle indagini

Ascoltare il minore e poi...decidere

Minori: i rischi nelle audizioni

alle pagg. 6/7

Brevi note a margine della ratifica della Convenzione europea di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei fanciulli

Il disegno di legge di riforma del codice di procedura civile

Forse buone nuove!

alle pagg. 8/9

Grazie all'intervento della Commissione Consiliare dell'Ordine forense di Roma "Osservatorio sulla Giustizia" si prospettano novità interessanti sul fronte delle riforme

L'Italia si colloca al 42esimo posto nel mondo

Indagine sulla corruzione

alla pag. 14

Esce l'Indice di percezione della corruzione 2004 di Transparency International

Elezioni forensi

Roma: torna la calma

alla pag. 21

Finalmente a Roma ritorna la normalità



Speciale alle pagine 10, 11, 12, 13

ruttore prima di leggere una sentenza definitiva.

Certo è, però, che nulla si è fatto per evitare che episodi simili si verificassero né per impedire che si creassero i presupposti per la commissione di reati.

E' praticamente da quando questo giornale ha deciso di dedicarsi «a tempo pieno» al tema della giustizia che periodicamente trattiamo il tema della mancata trasparenza nella attribuzione degli incarichi giudiziari, precisando che quello delle curatele fallimentari è una delle questioni più rilevanti, ma non l'unica né, molte volte, quella di maggior rilievo economico.

Abbiamo affermato, e lo ripetiamo ad alta voce nel momento in cui una inchiesta è in atto, che deve essere regolamentata l'attribuzione delle amministrazioni e custodie giudiziarie, delle nomine degli arbitri, delle perizie e consulenze tecniche in quanto non è possibile che, ad esempio, vi siano dei periti tanto gettonati quanto incapaci di sostenere in sede di esame dei difensori in contraddittorio le tesi dalle quali sono scaturiti decreti di citazione o ordinanze di custodia cautelare.

Eppure si tratta di professionisti i quali sembra che svolgano prevalentemente l'attività di consulenti giudiziari, che quindi è tanto lucrosa da permettere di rinunciare ad altri clienti. Salvo il caso in cui i clienti si rivolgano a determinati studi proprio in dipendenza di tale attività.

Nessuno sa quanto la fiducia di un giudice o di un PM possa annualmente incidere sul fatturato di un professionista. Sia chiaro, non vi è nulla né di illegale né di scandaloso che un magistrato si rivolga per abitudine ad uno o più

consulenti dei quali conosce la capacità professionale, l'onestà e la puntualità nell'espletamento degli incarichi affidati, in quanto è giusto che egli scelga i propri ausiliari tra le persone da lui ritenute affidabili.

Il problema è che, trattandosi di denaro pubblico e di incarichi delicati, il tutto dovrebbe avvenire nell'ambito di un regolamento e in un sistema eticamente rivolto alla trasparenza: viceversa tutto ciò manca e, anzi, chi pone sul tappeto tale tema viene di fatto posto all'indice da parte dei vertici degli uffici i quali sarebbero preposti a tale regolamentazione, con un rifiuto di dialogo per «lesa maestà» tipico dei regimi dittatoriali.

Solo il fatto che la corruzione trovi nei regimi dittatoriali un terreno fertile dovrebbe indurre chi mantiene simili atteggiamenti a rivedere le proprie posizioni di chiusura al dialogo.

Chi scrive non può non domandarsi se non poteva essere evitata la indubbia lesione del prestigio della Magistratura derivata dai recenti arresti e dalla notizia che un Magistrato onesto sarebbe stato assassinato sostanzialmente perché appariva agli occhi di una delle più feroci bande criminali romane come una mosca bianca all'interno di un sistema nel quale la sparizione di un giudice non ha provocato alcuna plateale reazione.

Banda alla quale risultava legato un altro personaggio noto alle cronache giudiziarie in cui beni sono stati acquisiti all'erario dopo la condanna definitiva, quel Nicoletti per i rapporti con il quale un altro alto magistrato del Tribunale di Roma è stato oggetto di accuse, così come lo è stato per

il più mediaticamente noto caso SME.

La sezione delle esecuzioni immobiliari reagì al penultimo scandalo (quello della sparizione dei fascicoli), disponendo la scannerizzazione di tutti i documenti, con un atto di organizzazione che ha prodotto anche dei rilevanti benefici in termini di operatività quotidiana: infatti la giustizia non si blocca ogni qualvolta il supporto cartaceo sia «fuori posto» per uno dei tanti legittimi motivi per i quali tale evento si verifica nella operatività quotidiana.

Lo scandalo di questi giorni è grave non tanto per il numero dei magistrati coinvolti o per la loro eventuale colpevolezza, ma per il fatto che si è verificato un evento da tempo di fatto annunciato dalla stampa e, quindi, tanto prevedibile che nei corridoi si scommetteva sulla data, se prima o dopo l'insediamento della nuova presidenza della sezione fallimentare.

Era quindi dovere dei vertici del Tribunale non limitarsi a presiedere *ad interim* la sezione, ma eliminare alla radice la possibilità del verificarsi di eventi quali assegnazioni pilotate o curatele ingiustificatamente ricorrenti.

Gli arresti di Perugia riguardano eventi passati: il problema che deve essere risolto è come impedire non solo che gli stessi si ripetano, ma come

ridare credibilità ad un'istituzione che dovrebbe trovare nel suo rigore morale la legittimazione etica delle sentenze di condanna.

In determinate situazioni è necessario ricorrere a parole forti, magari un po' retoriche: il Tribunale di Roma ha un imperativo categorico, quello di emanare un regolamento relativo alle modalità di assegnazione di tutti i processi e di tutti i molteplici incarichi giudiziari con previsione di un sistema di controllo aperto a tutti gli operatori del diritto ed ai vertici giudiziari: non si vede ad esempio perché, se i rappresentanti del popolo devono annualmente rendere pubblica la loro dichiarazione dei redditi, ciò non debba avvenire per chi il popolo lo giudica, lo condanna o interviene in maniera pesante sui suoi corridoi si scommetteva sulla data, se prima o dopo l'insediamento della nuova presidenza della sezione fallimentare.

Né si dica che per subordinare l'assunzione di incarichi fiduciari a regole di trasparenza occorrono delle leggi: gli enti pubblici (e tale è un Tribunale) nell'espletamento della propria attività amministrativa ben possono darsi dei regolamenti, i quali, peraltro, sono sottoposti *ex lege* al controllo di legittimità. Per farlo, quindi, basta la volontà politica.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Direzione e redazione:

00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266

www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXX, N. 8 - 2004

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F

Edizioni PU.MA. Soc. Coop. r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Edipo

di CLOTILDE SPADAFORA

Impossibile per un attore di teatro non affrontare il personaggio più tragico e quasi identificativo di Sofocle.

Edipo è l'uomo che cerca la spiegazione alla terribile pestilenza che sta sconvolgendo Tebe, che invoca insieme al coro un colpevole da offrire ai dei per ritrovare la pace.

La ricerca della causa dell'orrore diventa tragica discesa all'interno della pro-

pria anima, dove era nascosto il più inconfessabile delitto: l'uccisione del padre e l'incesto con la madre.

La vista umana non può sopportare tanto, Edipo si strappa gli occhi per strappare da sé il dolore, e resta cieco come il fato che lo ha travolto.

Guardando gli occhi di chi ha ucciso un figlio, un marito, una madre, sembra di piombare nella stessa inconsolabile cecità.



Edipo, regia di Gabriele Lavia

Foto di Tommaso Le Pera

Sommario

In copertina

3

4/5

6/7

8/9

10/11

12/13

14

15

16

19

20

21

Tutta la verità sulla Fallimentare

Edipo

Verso una scena criminis senza segreti

Minori: i rischi nelle audizioni

Forse buone nuove!

Fallimentare: la verità che non emerge

Briascio si difende: accuse ingiustificate

Indagine sulla corruzione

Sciopero? Non per i magistrati Federmot

- Gli avvocati no!
- Carcere: passi avanti
- Tutti con l'avvocato Bardi
- Bossi - Fini bis
- Inchiesta parlamentare sull'uranio impoverito

Recensioni

Libri - Internet

Confidare nell'abilità dei clienti

Roma - Fatiche forensi

Roma - Roma: torna la calma

Ringraziamento agli elettori

Le cronache giudiziarie di questi giorni hanno portato alla ribalta una figura di grande importanza nel processo penale, spesso lontana dai riflettori: l'esperto nelle cosiddette "scienze forensi", che si occupa di mostrare al difensore od al giudice una corretta ricostruzione dei fatti, redigendo una perizia di parte o di ufficio. Il lavoro di questi esperti

spirito di osservazione, cognizioni tecniche da aggiornare continuamente. In una parola, occorre professionalità. Nonostante l'America sia la patria di questo tipo di esami, possiamo affermare che l'Italia possiede come al solito i cervelli migliori. Anche nel nostro Paese infatti alcuni esperti svolgono eccellenti attività peritali, adoperando strumenti di assoluta

procedura penale ha ampliato la possibilità di svolgere indagini difensive. In che modo la vostra struttura può svolgere questo compito?

R) Attraverso una stretta collaborazione con i difensori a partire dall'esame degli atti e dalla valutazione degli elementi che emergono da questi. Quali consulenti tecnici possiamo analizzare se tecnicamente sussistono riscontri oggettivi univoci o esistano ipotesi alternative che debbano essere valutate, dimostrando sempre tecnicamente e scientificamente quanto sostenuto. E' nostro compito suggerire ai difensori, sotto il profilo

zie abbiano sconvolto ogni previsione rispetto agli esiti di un determinato processo. Come può succedere?

R) Ciò dimostra quanto siano rilevanti le consulenze dei tecnici, ma anche quanto sia importante affidarsi a CT o periti che abbiano requisiti di professionalità e preparazione tecnico-scientifica di sicura affidabilità, oltre alla deontologia professionale che, a volte, è discutibile soprattutto in soggetti improvvisati. E' necessario avere sempre presente che la "perizia" viene disposta dall'AG e come tale deve rivestire carattere di imparzialità e di certezza,

peritale. Quali sono le attrezzature di punta di cui la vostra struttura può disporre?

R) Per citarne una possiamo fare riferimento ai nuovi sistema di ripresa iperrapida in nostro possesso che ben presto diverranno indispensabili per i riscontri peritali in ambito balistico. Quello di cui disponiamo è una telecamera che consente di effettuare oltre 20.000 fotogrammi al secondo, caratteristica che consente a quest'apparecchiatura di riprendere nel dettaglio gran parte dei fenomeni balistici (impatti, cinematici di armi, proiettili in movimento, ecc.) consentendo di studiare nel dettaglio qualsiasi fenomeno iperrapido, osservandolo al rallentatore ed estrapolandone mirate immagini digitali. Oltre a ciò disponiamo di microscopio comparatore, tunnel di sparo, cronografi elettronici, microscopio stereoscopico, macchine fotografiche digitali e non, apparati vari per le sbobinate dei nastri analogici o digitali delle registrazioni provenienti da intercettazioni dell'AG; software specifici per le indagini grafiche e foniche, o per la ricostruzione tridimensionale della scena del crimine, ecc. La continua evoluzione tecnologica ci impone di essere costantemente aggiornati sulle attrezzature utili e più affidabili nel campo peritale.

Ma non dimentichiamo che dietro ad ogni macchina c'è sempre l'uomo, che in questo caso è il consulente tecnico o il perito con la sua esperienza e professionalità. Lui sa cosa cercare, dove e come andare a vedere, la macchina è solo un mezzo. Facciamo un esempio banale ma che può rendere l'idea: se abbiamo una macchina ottima, nuova, bellissima e potentissima, super accessoriata, ma non abbiamo chi la sa guidare questa rimane ferma; se abbiamo anche chi la sa guidare in modo perfetto, un vero pilota, ma non abbiamo la strada da percorrere, questa rimane sempre ferma. Ecco, il perito o il consulente tecnico è quello che indica e traccia la strada per raggiungere l'obiettivo. Infatti spesso la nostra struttura si avvale di laboratori esterni all'avanguardia (macchine), con tecnici di laboratorio esperti (pilota), ma siamo noi periti o CT che indichiamo cosa cercare e dove, perchè sappiamo qual è l'obiettivo finale.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Processo penale e scienze forensi

Verso una scena criminis senza segreti

Il supporto dei periti e dei consulenti tecnici nello svolgimento delle indagini: intervista a Vittorio Balzi, Giampietro Grosselle e Paolo Romanini

di **DARIO COSTANZO ***

infatti è essenziale nella visualizzazione della "crime scene" come ben sanno oltreoceano, dove questo tipo di esami viene effettuato ad alto livello nella realtà processuale, e non soltanto nella finzione cinematografica o letteraria. Ciò che appare sul fatidico "luogo del delitto" è il risultato di una serie di dinamiche da osservare, valutare ed interpretare con assoluto rigore scientifico. Occorrono logica,

avanguardia. Ne parliamo con tre grossi nomi: Vittorio Balzi, Giampietro Grosselle e Paolo Romanini, che hanno deciso di mettere in comune esperienze e mezzi tecnici per dar vita ad una struttura polivalente volta allo svolgimento di attività peritali di altissimo livello, pur mantenendo ciascuno la propria individualità professionale ed intellettuale.

D) Il nuovo codice di

tecnico, eventuali domande da porre ai soggetti che vengano sentiti come persone informate sui fatti, nel rispetto delle forme previste dalla legge. In sostanza, il difensore è il tecnico del "diritto", noi siamo i tecnici del "fatto". Le due cose sono complementari una all'altra e, a nostro avviso, non possono essere disgiunte per un buon esito dell'indagine.

D) Si legge talvolta sui giornali di come le peri-

poiché dall'esito peritale può dipendere l'esito di un processo o la sorte di un soggetto. Non è raro che alcune perizie espletate con pressapochismo vengano poi sovvertite dalla realtà dei fatti o da altre controperizie. E' invece raro che un perito venga ricusato per incapacità peritale.

D) La tecnologia moderna impone l'uso di macchinari sempre più sofisticati anche in ambito

Le schede

Paolo Romanini



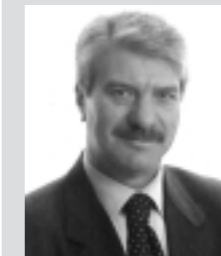
E' docente di balistica presso il Ministero di Giustizia per la formazione del personale della Polizia Penitenziaria e della Guardia di Finanza. Dal 1994 è direttore responsabile della rivista *Taccarmi*, primo mensile italiano di cultura armiera (fondato nel 1964), che tratta di armi, balistica, balistica forense, e legislazione inerente. E' membro della Forensic Science Society e dal 1988 è iscritto all'albo degli esperti balistici e attività comparative presso il tribunale e la CCIAA di Parma. E' inoltre autore di oltre 200 articoli e tre libri in materia.

Vittorio Balzi



Dal 1989 svolge attività come consulente tecnico e perito per vari uffici giudiziari e studi legali. Il caso di maggior rilievo mediatico è stato quello "Marta Russo", dove era CT della Procura di Roma; il caso forse più importante e impegnativo è stato il Processo "Orsa Maggiore" a Catania, seguito come perito della Corte di Assise. Da 22 anni lavora come giornalista specializzato nelle armi e nella tecnologia e dal 1998 lavora come consulente per fabbriche di armi e munizioni.

Giampietro Grosselle



Specializzato presso l'Istituto Superiore di Polizia - Direzione Centrale della Polizia Criminale "Servizio Polizia Scientifica" di Roma; ha diretto per 23 anni il Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica della Questura di Livorno. Grazie alle indagini tecnico-criminalistiche ha portato a soluzione 26 casi omicidari con la condanna dei responsabili. Ha trattato casi di interesse nazionale quale la tragedia del traghetto "Moby Prince". Attualmente dirige il Centro Indagini Grafiche e Perizie Criminalistiche ed è iscritto all'Associazione Grafologica Italiana e all'Associazione per Ricerche e Studi di Psicologia Applicata. Svolge attività peritale per i Tribunali e le Procure della Repubblica di Livorno, Firenze, Orvieto, nonché consulenze di parte in tutto il territorio nazionale.

Maggiori informazioni presso la '213 professionisti consorziati srl' Via Flaminia, 213 - 00196 Roma - tel 06 32120098

Ogni volta che si affronta il tema dell'audizione del minore si registrano interventi di plauso e di condisione.

Ma quanti nella realtà si trovano ogni giorno a lotare con le "crisi intrafamiliari" ben sanno come lo svolgersi concreto delle tematiche processuali sia distante dall'effettiva realizzazione del precetto normativo.

L'audizione del minore è

doneità a sostenere un'audizione" vengono decise in modo difforme dai vari Tribunali europei.

Ma quello che più interessa approfondire in questo momento è un altro aspetto.

Posta la verifica positiva della maturità psicologica (dato anch'esso a rischio come vedremo più avanti), posta l'audizione in ambiente protetto, effettuata dal magistrato giudicante da solo o per il tramite di un

sia per il risultato che può essere inserito nella vita dello stesso da una non tentata lettura del suo "dire", con l'emanazione di provvedimenti che andranno poi a regolare il suo rapporto con le figure genitoriali.

Esaminiamo in prima battuta il portato della "verifica positiva della maturità psicologica del minore" che, a norma di legge, è primo esame di attendibilità per poi dar luogo all'audizione.

Orbene forse non è ancora chiaro al mondo del diritto, che un minore perfettamente maturo, rispetto alla sua età, perfettamente in linea con i dati del suo sviluppo, non potrà che affrontare delle terribili dif-

vo che lo vede molte volte protagonista degli interessi, inconsciamente, contrapposti dei genitori.

In buona sostanza è doveroso avvicinarsi all'audizione del minore tenendo presente che per lo stesso i genitori sono "figure intoccabili" a prescindere dalla guerra che si stanno facendo, e come tali al di sopra di ogni cosa.

Vediamo ora a quali rischi possa essere esposto il minore nell'ambito di una audizione.

Indipendentemente da quale sia il contesto del conflitto coniugale, in cui si dibatta la coppia, il minore guarda ad entrambi come ai propri unici punti di riferimento, e per quanto possa essere protetta la sua audizione (termine con il quale si indica il contesto di ascolto dove interpretare la comportamentalità dello stesso), le sensazioni che gli passeranno con il "non detto" da parte dei genitori (ovvero con i loro comportamenti) lo esporranno ad una tensione che viene indicata con il nome di "conflitto di lealtà", intendendosi con questa espressione la intima impossibilità di poter preferire l'uno o l'altro dei genitori.

In altre parole, per bene che vada, vivrà la sua audizione come un momento in cui quanto farà o dirà potrà avere come conseguenza una minore serenità della mamma o del suo papà, e certo tutto questo, oltre a quanto già in concreto si trovi a dover vivere, visto il momento di crisi che si affronta con la separazione, non gli consentirà una maggiore serenità.

Il difendere il minore dal "conflitto di lealtà" è poi la ragione per la quale la Mediazione Familiare non consente l'ingresso ai mi-

norì nel campo neutro mediativo, e non è ragione di poco.

Quanto poi all'esito dell'audizione, come elemento del provvedimento giudiziario, non può non annotarsi come questo potrà venir esibito dal genitore "vittorioso" come ulteriore elemento della propria guerra coniugale, così aumentando ancor di più la distanza dalla parte che risulterà ridimensionata o sconfitta.

Poste queste premesse, non possiamo sottolineare come uno dei criteri giurisprudenziali, e forse il più valido, per poter individuare tra i due genitori quale sia il più idoneo affidatario, sia il criterio di "facilitazione della fruibilità con l'altro genitore", ovvero il non frapponere ostacoli a che l'altro genitore possa, nella delicata fase della separazione, mantenere stabili e sereni

rapporti con i figli.

L'affidamento non è disposto come un premio morale in favore di uno dei due coniugi, non riconosce in favore del titolare dello stesso un "diritto di amministrazione del minore e delle sue emozioni" e soprattutto, non consente che lo stesso minore venga "arruolato" nella guerra coniugale.

Qualunque scelta di vita uno dei coniugi abbia compiuto, la sua figura genitoriale è indispensabile per una crescita serena del minore, che dovrebbe essere immediatamente allontanato da quel genitore che consente ai figli di essere parti nel processo di contrapposizione coniugale, per essere affidati a quello tra i due che, al contrario, correttamente consente una serena fruizione genitoriale dell'altro. E' doveroso ribadire, (e chi si occupa di diritto di famiglia non può

colpevolmente ignorare) che i minori nutrono nei confronti dei genitori dei legami che per loro natura sono immutabili.

Una madre ed un padre possono cambiare vita, partner, lavoro, città, ma resteranno l'unica mamma o papà per tutta la vita. Il legame con questi è un legame che consente al figlio di crescere e costruire, in se stesso, i punti di riferimento per lo sviluppo della propria personalità.

Tale legge dell'età evolutiva è troppo spesso ignorata da chi estende i canoni morali coniugali, alla genitorialità. La coniugalità e la genitorialità sono due realtà assolutamente

autonome fra loro. Il conflitto in una coniugalità - ove estenda la sua polemica nel mondo della genitorialità - crea e genera dei danni irreversibili ai figli della coppia.

L'arruolare i figli nella guerra giudiziaria, è un errore umano frequentissimo, frutto della difficoltà di elaborare il lutto conseguente alla separazione, e sul superamento di questo che si dovrebbe operare ad ogni livello, ed è questa la sfida dell'aggiornamento professionale di chi ogni giorno si occupa di separazioni o divorzi.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, PRESIDENTE DEL CIRCOLO PSICOGIURIDICO

Ascoltare il minore e poi... decidere

Minori: i rischi nelle audizioni

Brevi note a margine della ratifica della Convenzione europea di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei fanciulli

di **GIORGIO VACCARO ***

un dato che appartiene al mondo del diritto europeo, nelle diverse realtà normative dei singoli Paesi; da parecchio tempo chi scrive ha avuto modo di approfondire più volte la ricerca di normativa comparata verificando così come la stessa nozione di minore sia un dato non omogeneo nella nostra Europa, e ciò in quanto "la valutazione della maturità psicologica e dell'i-

suo esperto, quanto riferito dal minore come verrà valutato nella dinamica processuale, come potrà essere di ausilio per chi giudica, quando dovrà trasformare, quanto detto dal "minore", in un suo provvedimento? L'audizione del minore è una possibilità di approfondire le tematiche della relazione genitoriale, non libera da pesantissimi rischi, sia per il minore,

ficoltà allorquando si avvicini a dover parlare del suo vissuto con "mamma e papà"! Con questo non vogliamo sostenere la non validità in assoluto del preventivo esame, ma la normalità del minore rispetto ai dati del suo momento evolutivo è dato assolutamente indipendente dalla capacità per lo stesso di esprimere il suo stato d'animo, rispetto all'evento separati-

Per una scelta da "professionisti"

cerca: **contopro**

È nato uno strumento indispensabile per chi chiede alla propria banca risposte certe e vantaggi immediati, per chi vuole ottimizzare il proprio impegno lavorativo nel modo più rapido e sicuro.



chiaro, semplice, dinamico

Banca del Lazio Popolare

Per informazioni dettagliate chiedi in filiale o vai su www.contopro.it.

In un mio articolo pubblicato alcuni mesi or sono in questa rivista avevo tentato di allertare gli avvocati sui rischi e le assurdit  giuridiche contenute in alcuni articoli del disegno di legge - Atto Senato n  2430 - relativo al progetto di riforma del codice di procedura civile, cercando di focalizzare la loro attenzione sulla necessit  di intervenire tempestivamente in ogni modo al fine di rendere operativo il sano principio del «prevenire   meglio di curare». Avevo elencato all'uopo alcuni articoli che mi sembravano molto pericolosi sia per i cittadini, sia per la stessa classe forense invitando gli avvocati a collaborare con iniziative anche personali. Devo dire, con un certo rammarico che pochissimi avvocati della base hanno dato un concreto seguito al mio appello. Comprendo che ognuno di noi abbia a che fare con il suo «correre» quotidiano e non riesca a trovare il tempo di inviare una lettera a qualche parlamentare o solo fornire qualche idea per un emendamento. Questo non   per  un bel segno, visto che quando una legge errata viene emanata tutti, poi, se ne lamentano. Fortunatamente, essendo componente della Commissione Consiliare «Osservatorio sulla giustizia» ho potuto sollevare la questione in quella sede, riuscendo ad ottenere attenzione. La Commissione

Consiliare dopo aver studiato nei dettagli il disegno di legge ha operato istituzionalmente contattando, tramite suoi componenti, alcuni avvocati Senatori che gi  in passato avevano dimostrato la loro competenza e sensibilit  alle tematiche giuridiche coinvolgendo nella redazione di alcuni dise-

Il disegno di legge di riforma del codice di procedura civile

Forse buone nuove!

Grazie all'intervento della Commissione Consiliare dell'Ordine forense di Roma «Osservatorio sulla giustizia» si prospettano novit  interessanti sul fronte delle riforme

di **SETTIMIO CATALISANO ***

gni di legge le nostre Commissioni Consiliari. Si tratta dei Senatori Caruso, Semeraro e Mugnai, rispettivamente Presidente della Commissione Giustizia del Senato, relatore del DDL e componente delle Commissioni sui Diritti Umani e Attivit  produttive. Devo quindi dare, dopo l'allarme innescato con il mio precedente articolo, una buona notizia. Il Comitato ristretto nomi-

nato in sede deliberante dalla Commissione Giustizia del Senato che era stato deputato alla redazione del testo unificato relativo ai riuniti disegni di legge 2430, 487, 763, 836, 1438 e 2047 ha accolto le nostre osservazioni modificando sostanzialmente alcuni articoli della prima stesura peraltro gi  incautamente approvati dalla Camera. Cercher  di sintetizzare le pi  importanti modifiche ottenute dando cenno di altri articoli non evidenziati nel mio precedente articolo.

tivazione i motivi alla base dell'eventuale compensazione delle spese. Viene effettuata una modifica agli articoli 133 e 134 che accoglie alcune proposte (trasmissione via fax o posta elettronica del dispositivo della sentenza) contenute nel disegno di legge 2047 Senato al quale avevo personalmente dato il mio contributo. Viene modificato l'articolo 149 sancendo ora normativamente che la notificazione si intende eseguita per il notificante alla data di consegna dell'atto all'Ufficiale Giudiziario. Sono aumentati del doppio i termini dell'articolo 165 e viene sancita la regolarit  formale del deposito della copia fotostatica della citazione. Con i nuovi testi degli articoli 170 e 176 potr  essere effettuato lo scambio o la comunicazione di alcuni atti processuali a mezzo fax o posta elettronica. Vengono modificati gli articoli 180, 183 e 184 per i quali la corposit  degli stessi e delle modifiche apportate non mi consentono in questo spazio di poter fornire delucidazioni. E' stato soppresso l'articolo da noi osteggiato che prevedeva la creazione dell'articolo 195 introducendo un ingiusto limite per i consulenti di parte nella presentazione delle osservazioni tecniche (entro 10 giorni prima del deposito della relazione del C.T.U). Viene introdotta nell'articolo 250 (finalmente, ndr) la possibilit  di effettuare l'intimazione ai testimoni tramite lettera raccomandata A.R. Viene modificata la disposizione dell'articolo 283

relativa alla sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata limitando alla «sussistenza di fondati motivi» l'indagine del magistrato. Nonostante la nostra opposizione non   stata modificata la stesura del nuovo testo dell'articolo 319 che prevede ora il termine di iscrizione a ruolo della

zione del contributo unificato non vengono pi  apposti i bolli sulla citazione lo Stato, in caso di definizione bonaria della vertenza prima dell'iscrizione della causa a ruolo di fronte al Giudice di Pace, non percepisce alcuna somma dalle parti. Ci sar  sicuramente un risultato economico ma forse il le-

santi per l'avvocatura sono quelle contenute negli articoli 591 bis, 591 ter, 596 e 598 che aprono finalmente nuovi spazi pro-

modifiche tra le quali spiccano quelle relative agli articoli 274 e 2721 del codice civile ed all'articolo 8 della legge 890 del 20/11/82.

In conclusione, a costo di risultare pedante, vorrei ribadire che il ruolo dell'avvocatura non pu  essere confinato solo nel tutelare i propri assistiti ed in conseguenza anche i propri interessi quotidiani, ma anche quello di proporsi come valida interlocutrice del legislatore nel processo formativo delle leggi, non avendo, come sin troppo ha la magistratura, il potere di interpretare le norme quando non di modificarle o disapplicarle.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, COMPONENTE OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA DEL CONSIGLIO FORENSE DI ROMA

Codice di procedura civile

Il nuovo articolo 96

«Articolo 96. - (Responsabilit  aggravata). - Se risulta che la parte soccombente, con mala fede o colpa grave, ha agito, anche in via cautelare, o resistito in giudizio, ovvero ha proposto un'impugnazione manifestamente inammissibile o manifestamente infondata, il giudice, su istanza dell'altra parte, la condanna al pagamento di una somma da determinare sino ad un massimo di due volte le spese di lite liquidate. Il giudice che accerta l'inesistenza del diritto per cui   stato eseguito un provvedimento cautelare o trascritta domanda giudiziale o iscritta ipoteca giudiziale, oppure iniziata o compiuta l'esecuzione forzata, su istanza della parte danneggiata, condanna la parte procedente che ha agito senza la normale prudenza al pagamento di una somma da definire sino ad un massimo di due volte le spese di lite. In entrambi i casi,   fatta salva la risarcibilit  dell'eventuale maggior danno».

causa entro 20 giorni dalla data di notificazione per l'attore. La ragione di questa disposizione mi sembra ovvia. Dal momento che con l'introdu-

gistratore non ha ben compreso quante cause non giungevano ad intasare i ruoli dei Giudici di Pace. Vedremo! Altre modifiche interes-

fessionali per gli avvocati. Un piccolo passo, certo, ma che potrebbe indicare la direzione sulla quale puntare. Il disegno di legge 2430 contiene altre

Riforma digitale

Un codice per il digitale

Tutte le norme pertinenti raccolte in un unico codice

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo per il cosiddetto Codice dell'Amministrazione Digitale. Il provvedimento riunisce

e riordina tutta la normativa relativa all'attivit  digitale delle Pubbliche amministrazioni affrontando per la prima volta in modo organico la disciplina dei principi giuridici relativi al

documento informatico ed alla firma digitale. Il Codice, tendenzialmente operativo nei primi mesi del 2005, chiarisce tra l'altro le regole che disciplinano l'uso delle Tecnologie per



Il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Stancanelli.
   Consiglio UE

l'Informazione e la Comunicazione anche tra i privati.

Una mattina del mese di maggio 2003, aprendo il Corriere della Sera ho trovato un articolo dai toni scandalistici sull'ispezione ministeriale che da qualche tempo era in corso presso la Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma. Nell'ambito di questo arti-

mante ed iniquo, del tutto destituito di ogni fondamento. Non ho mai avuto la possibilità, prima d'ora, di esporre il mio punto di vista, neppure all'ispettore ministeriale. Finalmente questa Rivista mi dà la possibilità di far sentire anche la mia voce e di

procedura di Amministrazione Controllata piuttosto importante, della quale era Giudice Delegato il Presidente Greco. Alla fine del 1996 il Presidente Greco decise di lasciare il suo incarico, ed il Presidente Briasco assunse di fatto il ruolo di "primo" presidente, rilevando il ruolo del Presidente Greco. La procedura di Amministrazione Controllata di cui ero Commissario era ancora in lavoro con il Presidente Briasco. Un mattino dell'ottobre

un acquisto importante per lo studio, per la preparazione giuridica, la serietà, l'equilibrio e la dedizione al lavoro che Matteo dimostrava, unitamente ad una qualità che mi pare essenziale per l'avvocato civilista: la capacità di cogliere, di ogni vicenda, il problema giuridico di fondo e di individuarne la soluzione. E' noto che Presidente Briasco informò immediatamente il Consiglio Superiore della Magistratura del rapporto che si era creato tra me e suo figlio Matteo. Nel 2001 Matteo superò

sa, poteva essere un motivo di incompatibilità per il Presidente Briasco; ma io non avevo alcuno strumento per risolvere questo problema. Se anche avessi deciso di interrompere la mia collaborazione con Matteo Briasco - e non ne vedevo la ragione - l'ombra del sospetto sarebbe comunque rimasta. D'altra parte la circostanza che Matteo Briasco lavorava nel mio studio era assolutamente nota a tutti; e ritenevo - povero ingenuo - che il vecchio adagio «male non fare, paura non avere» fosse una regola di condotta saggia e prudente. L'addebito che, in sede di ispezione ministeriale (e implicitamente sulla stampa), viene rivolto al Presidente Briasco, ed a me, è che la presenza di Matteo Briasco nel mio studio mi avrebbe procurato numerosi e lucrosi incarichi. Questo addebito è totalmente infondato. Il Presidente Briasco è un galantuomo, una persona di rara sensibilità e di sicuro rigore morale, particolarmente attento a preservare e tutelare la riservatezza - rispetto in particolare agli avvocati - che a suo giudizio deve caratterizzare il comportamento del giudice. Durante tutto il periodo in cui Matteo ha lavorato nel mio studio, non ho mai avuto con il Presidente Briasco altri contatti che quelli strettamente necessari per lo svolgimento della mia attività di curatore o commissario nelle (poche) procedure in cui lui rivestiva il ruolo di giudice delegato. E non ho avuto dal Presidente Briasco incarichi che, per numero e per im-

portanza (anche economica), fossero esorbitanti rispetto al mio curriculum come professionista particolarmente esperto nel settore fallimentare, e stimato da tutti i giudici della Sezione. Durante tutto questo tempo il Tribunale di Roma ha dichiarato fallimenti di grandi imprese, ed ha dato

per penalizzarmi, e che se Matteo non fosse stato nel mio studio avrei avuto ben altre nomine, sia come curatore e/o commissario, sia come legale.

ministero, a fronte di una campagna di stampa nel corso della quale si riferivano inquietanti sospetti sulla liceità delle procedure e dei comportamenti dei Giudici, ha pervicacemente rifiutato di rendere noto il contenuto della relazione ministeriale ai diretti interessati (chissà da chi comunicato invece alla stampa quotidiana); tanto che qualcuno è ricorso al TAR ed ha ottenuto copia della relazione solo dopo una sentenza, confermata dal Consiglio di Stato, cui il Ministero aveva fatto appello. Ebbene, la relazione contiene un elenco di avvocati e commercialisti che - secondo l'ispettore - avrebbero ricevuto "troppi" incarichi, o comunque troppi incarichi lucrosi. Ma fra questi il mio nome non c'è. Prova evidente che, nonostante l'addebito disciplinare mosso al Presidente Briasco, lo stesso ispettore ha potuto constatare che a me non erano stati attribuiti né "troppi" incarichi, né incarichi "troppo" lucrosi; che dunque il comportamento del Presidente Briasco è sempre stato corretto; e che io non sono stato oggetto di alcun favoritismo, né ho mai approfittato o tratto vantaggi dal mio rapporto con Matteo Briasco. Andreotti è solito dire che a pensar male si commette peccato, ma talvolta si coglie nel segno. Non è il mio caso.

*AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Autodifesa per la verità

Fallimentare: la verità che non emerge

Le calunnie e le ingiustizie sulla vicenda della sezione fallimentare del Tribunale di Roma

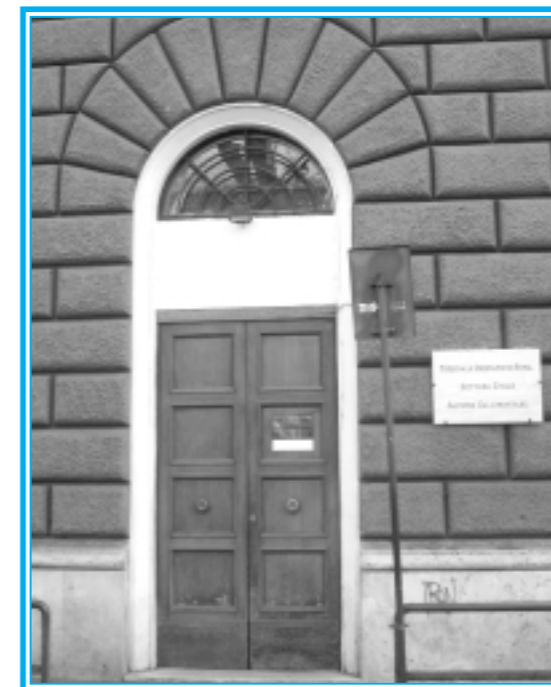
di **CORRADO DE MARTINI** *

colo veniva fatto il mio nome, unico tra tutti i professionisti che abitualmente lavoravano per la Sezione. La "notizia" era che, nel quadro delle "storture" della Sezione Fallimentare, io avevo nel mio studio il figlio del Presidente della Sezione; con ciò sottintendendo - senza dirlo - che io avevo tratto oscuri vantaggi da tale situazione. La "notizia" nei suoi tratti essenziali era certamente vera: ma il messaggio che tale "notizia" sottintendeva, con un sapiente uso dell'ellissi, era invece - e resta - del tutto contrario a verità. Un messaggio infa-

compiutamente informare i Colleghi. Lavoro alla Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma, quale difensore in giudizio o quale curatore, dalla fine degli anni Ottanta. Durante questi anni ho collaborato con molti Giudici della Sezione: da Apice a Severini, Di Amato, Brescia, Norelli, De Chiara, Maselli, De Virgili, Marvasi, Capozzi, De Vitis, Baccarini, Pannullo, Tronci, Terranova, Bonato, Manzi. Da tutti ho molto appreso, e di tutti posso dire di aver riscosso stima e apprezzamento. Nel 1996 sono stato nominato Commissario di una

del 1998 il Presidente Briasco mi chiese se ero disponibile ad accogliere nel mio studio, quale praticante, suo figlio Matteo. Anche per le parole di grande stima per le mie capacità professionali che la accompagnavano, la richiesta mi parve un evento per me gratificante. Era infatti lusinghiero che il Presidente della Sezione, tra i tanti avvocati che lavoravano con la Sezione, avesse scelto proprio me per avviare il figlio alla professione di avvocato. Naturalmente accettai, e Matteo Briasco iniziò a frequentare il mio studio. Ben presto questo si rivelò

l'esame di avvocato. Il Presidente Briasco mi aveva a suo tempo detto che, quando Matteo fosse diventato avvocato, lui avrebbe lasciato la Sezione per non creargli ostacoli nella crescita professionale. Ma poi decise diversamente: scrisse al Consiglio Superiore, esponendo i fatti e chiedendo che gli si dicesse se la nuova situazione fosse motivo per lui di incompatibilità. Anche questa lettera venne diffusa in copia, e non solo tra i Giudici della Sezione. La lettera non ebbe mai risposta. Mi rendevo conto che questa nuova situazione, per me in qualche modo inatte-



Porte chiuse per chi cerca la verità sulla sezione Fallimentare del Tribunale di Roma?

accesso a concordati preventivi con attivi cospicui, procedure nelle quali era palese che il curatore ed il commissario avrebbero ricevuto consistenti (e legittimi) compensi: i relativi incarichi sono stati attribuiti, a rotazione, ad altri professionisti; e non a me. Personalmente, durante tutta la presidenza Briasco ho ricevuto incarichi del tutto in linea con il mio pregresso curriculum; anzi, ritengo che lo scrupolo e la prudenza del Presidente Briasco abbia finito

Non mi lamento. Sono lieto del lavoro svolto, e consapevole di aver assolto al munus pubblico di curatore con l'attenzione e la competenza dovuta. Oggi ho, alla fine, una prova certa che le "notizie" obliquamente diffuse dalla stampa sul mio conto sono solo calunnie. Questa prova è esposta a chiare lettere nella relazione dell'ispettore ministeriale, che ho finalmente avuto la ventura di leggere, nonostante il singolare accanimento con cui il Mi-

Difficile dire se gli uffici giudiziari di Roma siano i più problematici d'Italia, perché molti altri si trovano continuamente nell'occhio del ciclone: quelli di Milano, Napoli, Palermo, etc. Sicuramente gli uffici romani hanno un altissimo tasso di magistrati coinvolti, loro malgrado, in indagini di vario tipo. Uno di coloro che hanno provato in prima persona il peso di un'inchiesta è il dottor Briasco, ormai ex presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma.

D) Le sono stati rivolti addebiti e contestazioni che, dalle notizie di stampa, non risultano chiaramente comprensibili. Può darci notizie più precise e esporci il suo punto di vista?

R) Le contestazioni originano da un'inchiesta mirata esplicitamente alla mia persona e condotta con metodi che, già censurati dal TAR e dal Consiglio di Stato, non potranno non essere valutati con estrema attenzione dal Consiglio Superiore della Magistratura. Esse concernono, da un lato, la mia gestione della

Sezione, dall'altro i miei rapporti con l'avvocato De Martini. Le incolpazioni relative alla gestione della Sezione, già definite "ridicole" dal Presidente della Corte d'Appello, al-

confutabile. Quanto ai miei rapporti con De Martini, è assolutamente vero che gli ho conferito incarichi legali, anche dopo avergli affidato mio figlio Matteo: a lui

cisione, l'umiliazione dell'inchiesta e dei clamori conseguenti mi sarebbe stata evitata. A Scotti avevo già prospettato la situazione nel settembre 2001, riceven-

sua presidenza?

R) Scotti mi trasmise nel settembre 2003 una serie di (modeste) proposte innovative da discutere in Sezione, come poi avvenne, con esito solo parzialmente favorevole alle sue proposte. La nota ufficiale era accompagnata da un'affettuosa lettera personale, nella quale Scotti si dissociava dalla persecuzione inflitta a me ed alla Sezione. Del resto già nel marzo 2002 mi aveva scritto una lettera di altissimo elogio per gli straordinari risultati raggiunti dalla Sezione sotto la mia guida, con drastica riduzione di tutte le pendenze, nonostante le perduranti gravissime carenze di strutture e personale. Ciò premesso, l'estrema difficoltà di gestione degli incarichi di curatela, con strumenti meramente cartacei ed in presenza di oltre 2.000 professionisti aspiranti, formò oggetto, già nel 2000, di una mia amplissima nota a Scotti, descrittiva della situazione e propositiva: alla quale non ci fu mai risposta. In quella ed in numerose altre occasioni ho chiesto invano a Scotti di venire in Sezione per rendersi personalmente conto dei nostri problemi.

Nel maggio 1997 mi era stata formalmente assicurata l'informatizzazione del sistema di nomine. Non se ne è fatto nulla. Il mio quotidiano sforzo, in tale condizione, è stato quello di assicurare al massimo l'equidistribuzione delle nomine, evitando reiterazione di nomine a brevi scadenze. Siffatte reiterazioni, se ci furono, non sono certamente uscite dai Collegi da me pre-

sieduti. Andrà sottolineato che le nomine dei curatori sono pubbliche e che tutte le altre nomine da parte del Giudice Delegato, nonché i relativi compensi, constano da registri di cancelleria che vengono periodicamente sottoposti all'esame del Capo dell'Ufficio.

D) La stampa ha più volte pubblicato la notizia che suo figlio Matteo lavora nello studio dell'avvocato De Martini e che questi sarebbe stato favorito nell'attribuzione di incarichi. Qual'è la sua posizione al riguardo?

De Martini, lungi dal giovarsi della presenza nel suo studio di Matteo, ne ha subito grave danno: di ciò io mi porto e sempre mi porterò il rimorso. Egli era ed è collocato nell'elenco dei professionisti più stimati ed accreditati: e ciò da ben prima che io assumessi la responsabilità della Sezione. Ebbene, dal 1997 non ha ricevuto alcuna nomina in procedure di grande rilievo economico. Inoltre, per quanto mi risulta, anche le



Il magistrato Briasco, ex presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma

Scandali alla sezione Fallimentare del Tribunale di Roma

Briasco si difende: accuse ingiustificate

Intervista al magistrato Briasco, coinvolto nelle vicende della Fallimentare di Roma, per accuse sulla gestione degli uffici e su presunti favoritismi

lorché, per dovere d'ufficio, me ne diede comunicazione, sono state tutte da me contestate, in punto di fatto e di interpretazione delle condotte censurate, in modo che ritengo in-

come a non meno di quaranta altri avvocati che, come lui, si erano guadagnati la mia fiducia di giudice delegato. Ma è anche vero che il rapporto tra mio figlio e De Martini era stato da me reso noto al Consiglio Superiore della Magistratura già nel dicembre 1999, e che con lettera del 23/11/2001, spedita due mesi prima che mio figlio si iscrivesse all'Ordine di Tivoli (Matteo risiede ed abita a Morlupo), diretta al Consiglio Superiore della Magistratura e per conoscenza al Presidente Scotti e al Presidente della Corte d'Appello, ribadivo l'esistenza del rapporto non tacendo che De Martini era anche fallimentarista. Rimettevo al Consiglio Superiore della Magistratura la valutazione di tale situazione ai fini di mia eventuale incompatibilità. Se il CSM, nei dieci mesi intercorsi fra la mia lettera e l'inizio dell'inchiesta avesse provveduto, quale che fosse la sua de-

done incoraggiamento a restare al mio posto. Il rapporto fra Matteo e De Martini era noto in Sezione. Nulla fu mai fatto da parte mia, né da parte di De Martini, per occultarlo (altri, per quel che sento, operano in modo diverso). Tanto premesso, io mi sono sempre sentito assolutamente terzo rispetto a De Martini, con il quale non ho mai intrattenuto rapporti se non d'ufficio (siamo stati commensali solo al pranzo di nozze di mio figlio). Non ho dunque ravvisato impedimenti a che lo utilizzassi come legale di miei fallimenti: non diversamente da tanti altri avvocati nei quali avevo fiducia.

D) Il presidente Scotti ha ripetutamente dichiarato che il suo interim come presidente della sezione è finalizzato a rendere più trasparente la gestione dei fallimenti. Quali criteri ha seguito, a questo riguardo, durante la

nomina a legale si sono fortemente contratte. Il nesso fra tale contrazione di incarichi e la presenza nel suo studio di Matteo, nota, lo ripeto, in tutta la Sezione, a mio giudizio è evidente. Spero che la tendenza si inverta, ora che me ne sono andato. Una conferma di quello che ho affermato si ricava dalla relazione ispettiva. L'ineffabile Dr. Schiavon, nello sforzo di individuare malgoverno degli incarichi, ha segnalato una trentina di professionisti che si sarebbero giovati di favoritismi. Se avesse potuto inserirvi De Martini, certamente lo avrebbe fatto. Ma non ha potuto!

La Fallimentare in 'prima pagina'

Alcuni dei titoli della stampa sulla Fallimentare

- adnkronos** 17 dicembre 2004 - Adnkronos
Corruzione: trib. Fallimentare Roma - CSM, al via 'processo' giudici
- la Repubblica.it** 14 dicembre 2004 - La Repubblica
Nelle indagini sulla Fallimentare le "barbe finte" di Telekom Serbia
- ROMAONE** 7 dicembre 2004 - RomaOne
Fallimentare, fermato il giudice Baccarini
- L'espresso** 7 dicembre 2004 - L'Espresso
Inchiesta fallimenti, in corso perquisizioni nella capitale
- la Repubblica.it** 2 giugno 2004 - La Repubblica
Fallimenti, c'è una pista ministeriale
- Il Messaggero** 6 giugno 2003 - Il Messaggero
Tribunale fallimentare: sequestrati fascicoli
- CORRIERE DELLA SERA** 6 marzo 2002 - Corriere della Sera
«Berlusconi? Me ne frego». Giudice indagato

Il 20 ottobre 2004 è stato pubblicato l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2004 (i dettagli sono disponibili sul sito www.transparency.it), elaborato per 146 Nazioni dall'Università di Passau su incarico di Transparency International. Si tratta di un Indice composito - ottenuto sulla base di varie interviste/ricerche somministrate ad esperti del mondo degli affari e a prestigiose istituzioni - che misura la percezione della diffusione della corruzione nel settore pubblico e nella politica.

IL CPI definisce la corruzione come «l'abuso del pubblico ufficio per guadagno personale», senza distinguere tra corruzione attiva e passiva e tra corruzione e concussione, accogliendo un'accezione del reato di corruzione più internazionale e necessariamente meno sofisticata rispetto al diritto italiano.

Le ricerche sulla base delle quali è stilato l'Indice indagano, in particolare, sulla percezione della diffusione della corruzione nei contratti pubblici, misurando la propensione del settore pubblico a chiedere o ricevere tangenti dal settore privato. Secondo i dati di TI, le tangenti pagate nel mondo ogni anno al settore pubblico ammonterebbero a 400 miliardi di dollari. La Banca Mondiale, indicando la corruzione come «il principale ostacolo allo sviluppo economico e sociale» di un Paese, stima che la tangenti pagate in tutti i settori ogni anno

(oltre mille miliardi di dollari) rappresentino quasi il 3% del prodotto nazionale lordo mondiale.

L'Italia quest'anno si colloca al 42esimo posto. Il voto ricevuto dal nostro Paese - 4,8 su 10 - mette in evidenza una situazione di criticità delle pubbliche istituzioni, in termini di autorevolezza, capacità gestionale, efficienza, immagine.

L'Italia si colloca al 42esimo posto nel mondo

Indagine sulla corruzione

Esce l'Indice di percezione della corruzione 2004 di Transparency International, a pochi giorni dalla Giornata Mondiale contro la Corruzione

di ANNA MARRA *

Tale situazione è, peraltro, confermata dai dati ottenuti con il Barometro di Percezione della Corruzione, un ulteriore strumento di misurazione, ideato da Transparency International in collaborazione con Gallup International. Diversamente dal CPI, che indaga tra esperti del settore e analisti, il Barometro si rivolge direttamente ai cittadini proponendo una serie di domande per verificare la sensibilità degli stessi verso il fenomeno.

A 30.487 persone intervistate in 44 nazioni è stato chie-

sto da quale settore, potendo, eliminerebbero la corruzione. In tre Paesi su quattro, i partiti politici sono indicati come i più corrotti, subito seguiti dai Tribunali e dalle Forze di Polizia. Se i cittadini avessero una bacchetta magica, con ogni probabilità eliminerebbero la corruzione dai partiti politici. Questo è particolarmente evidente in Argentina (58,2%) e Giappone (51,9), ma il dato è forte anche nei Paesi considerati più virtuosi dal CPI, come il Canada (39,7%) e la Finlandia (38%). In quest'ultimo Paese, considerato dal CPI 2004 il più virtuoso, il 27,7% degli intervistati giu-

che maggiormente dovrebbero rappresentare e tutelare gli interessi della collettività. Oltre alla fiducia riposta nel nuovo ufficio dell'Alto Commissario per la Prevenzione ed il Contrasto della Corruzione e delle altre Forme di Illecito all'interno della Pubblica Amministrazione - che, qualora incarni i richiesti requisiti di indipendenza, integrità, competenza, confidiamo sarà determinante nel con-



dica i propri Tribunali estremamente corrotti. In Italia, i risultati ottenuti confermano l'allarme pubblica amministrazione lanciato dal CPI 2004. I cittadini italiani considerano come più corrotti i partiti politici (29%) e la magistratura (18%), subito seguita dal settore sanitario (15%). Si salva, invece, con una percentuale estremamente positiva, il sistema dell'impresa privata (1,3%). Emergono, dunque, evidenti criticità proprio nel rapporto con quelle Istituzioni

trastare la corruzione a livello nazionale e nel diffondere una cultura di etica e trasparenza nella PA - Transparency International Italia richiede verifiche più attente interne ed esterne alle Istituzioni pubbliche, ai Sindacati e agli organi di controllo, quali la Corte dei Conti. Contemporaneamente occorre insistere sulla formazione etica di dipendenti ed amministratori pubblici, nonché sull'adozione di sistemi di integrità condivisi.

*AVVOCATO, PROJECT OFFICER T-IT

Sciopero? Non per i magistrati Federmot

«La Federmot che, con i suoi 1.400 iscritti, rappresenta una categoria composta da 3.300 pubblici ministeri e giudici di tribunale, dissente dalla scelta dell'Associazione Nazionale Magistrati di indire un intero giorno di sciopero e, pertanto, si dissocia da tale iniziativa». Il perché è presto detto: se il motivo principale della protesta sembra essere la separazione delle funzioni giudicanti da quelle requirenti, «la Federmot mentre ritiene che ciò non rappresenti un pericolo per l'efficienza della Giustizia o per l'indipendenza dei magistrati, sottolinea come la scelta del Legislatore, non gradita ad una parte dei magistrati, è, tra l'altro, in sintonia con quanto avviene, già da tempo, nella magistratura onoraria di tribunale ai cui incarichi si accede attraverso concorsi separati e mantenendo distinte le due funzioni per tutta la durata della nomina». Inoltre, «la Federmot, con riferimento alla proposta di legge, esprime un giudizio positivo sia sulla scelta del Legislatore di codificare gli illeciti disciplinari, sottraendo i magistrati alla valutazione discrezionale del CSM, sia sulla scelta di incentivare la formazione continua e l'aggiornamento, concedendo ai soli meritevoli la possibilità di accelerare la progressione di carriera attraverso il superamento di apposite prove concorsuali».

Gli avvocati no!

La Commissione Giustizia del Senato nei giorni scorsi ha bocciato l'articolo 6 del disegno di legge 817/S, che prevedeva la possibilità per gli avvocati di predisporre ed autenticare i contratti di compravendita di autoveicoli, negando così un'importante nicchia di mercato ai legali. L'OUA ha prontamente reagito: «L'avvocatura non intende accettare la presupposizione di una sua minore affidabilità nella capacità di produrre atti fidejacenti, né acconsentire a chiusure corporative proprio nel momento in cui si tenta da più parti di sottrarre funzioni e ruolo in nome della libera concorrenza o di male intesi interessi collettivi».

Carcere: passi avanti

Il Ministro della Giustizia Roberto Castelli ha recentemente dato il via libera per la realizzazione di nuove strutture giudiziarie. Si tratta in sostanza dell'approvazione di ben 12 progetti presentati dai comuni che potranno così sfruttare i mutui previsti per l'edilizia giudiziaria presso la Cassa Depositi e Prestiti. Per i 12 progetti, accompagnati dai necessari pareri tecnici, economici e amministrativi, saranno resi disponibili i fondi residui stanziati con la legge 388/2000.

Tutti con l'avvocato Bardi

In seguito alla recente iniziativa giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, in conseguenza della quale il Presidente della locale Camera Penale, l'avvocato Piervito Bardi, è stato vittima di un ordine di custodia cautelare, la giunta dell'OUA ha emesso un durissimo documento proclamando «lo stato di agitazione dell'intera avvocatura nazionale a tutela e salvaguardia del sacro e costituzionale diritto di difesa che l'avvocato è chiamato ad esercitare e far rispettare nel rispetto del principio di presunzione di innocenza e di eccezionalità della custodia cautelare».

Bossi-Fini bis

La Camera ha dato il suo sì definitivo alla legge di modifica della Bossi-Fini nella parte dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale alcuni mesi fa. I favorevoli sono stati 266, 98 i contrari e 6 gli astenuti. Sanate le note questioni principali, le novità sono costituite dal fatto che saranno i giudici di pace a decidere sulla convalida delle espulsioni degli stranieri irregolari, per non fornire ulteriore carico di lavoro al giudice ordinario, e che il rinnovo dei permessi di soggiorno potrà essere effettuato anche in banca o alla posta.

Inchiesta parlamentare sull'uranio impoverito

Il Ministro della Difesa, Antonio Martino, ha espresso soddisfazione per l'istituzione, approvata all'unanimità dal Senato, di una «Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale». Il Ministero considera «favorevolmente l'iniziativa parlamentare in un quadro di aperta, piena e convinta collaborazione, auspica che la Commissione possa addivenire a conclusioni certe, nell'unico e superiore interesse del personale, militare e civile». Da parte del dicastero, si ricordano le ricerche scientifiche da questo volute e l'avvio del protocollo sanitario Signum.

IL TEMA DEL MESE: «Sicurezza informatica»

CLUSIT - AISI
www.clusit.it



«Promuovere e diffondere nel nostro paese la cultura e la consapevolezza della sicurezza informatica in tutti i suoi aspetti, in collaborazione alle consociate associazioni europee». Questo è uno degli obiettivi dell'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica, e dal suo sito sembra che l'associazione si stia adoperando al meglio per raggiungerlo. Molte le attività illustrate e annunciate nel sito, che risulta ricco di materiale e al tempo stesso chiaro.

Aspetto: @@

Contenuti: @@@@

Proposte per la sicurezza informatica nella PA

www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/sicurezza_informatica



Non è propriamente un sito ma il dossier del Governo in merito alla sicurezza informatica nella PA. I rischi ai quali va incontro la PA sono notevoli: «Cyberterrorismo, attacchi a sistemi informatici e di comunicazione, furti di informazioni, frodi informatiche, oltre a vandalismo, puro esibizionismo informatico e forme di concorrenza sleale». Il dossier, interessante, sembra però poco aggiornato. Un controsenso?

Aspetto: @@

Contenuti: @@

Le segnalazioni per questa pagina devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-justizia.it

La proprietà e la legge

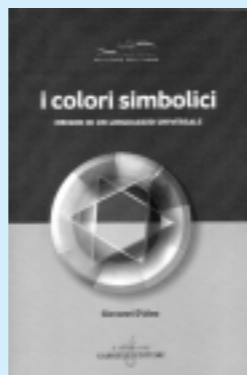


I dati fondamentali di quest'opera fanno crescere le aspettative dei lettori: gli editori sono Rubbettino e Leonardo Facco; la collana, «Policy», è promossa dall'Istituto Bruno Leoni; infine l'autore è il giovane Silvio Boccalatte. Nessuno rimarrà deluso: in effetti questo non è il classico testo giuridico al quale siamo abituati, ma un lavoro che «unisce la denuncia giuridica a quella morale, nella (tentata) salvaguardia del diritto di proprietà», e che riesce ad attirare l'attenzione sui complicati e sbilanciati rapporti tra diritti soggettivi e interessi della collettività.

Autore: Silvio Boccalatte
Editore: Rubbettino - Leonardo Facco
ISBN: 884980914X • Pagine: 193 • Prezzo: € 8,00

I colori simbolici

Il tema di questo recente lavoro dell'avvocato D'Aloe è l'uso dei colori come simboli, soprattutto politici e religiosi, e le azioni e le reazioni derivanti da esso. Il filo conduttore del libro parte da una considerazione di fondo: dall'uso simbolico dei colori è nato il linguaggio dei simboli, che costituisce l'unica lingua originaria dell'umanità. La trattazione comprende anche altri ambiti d'uso dei colori, come quello terapeutico (cromoterapia) e di rigenerazione interiore, con precisi riferimenti alla dialettica dei sessi.



Autore: Giovanni D'Aloe
Editore: Gabrielli
ISBN: 8888163395 • Pagine: 137 • Prezzo: € 14,00



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



**SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI**

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO



ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



"La Città
dell'Automobile"

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permute

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti



Società tra professionisti mette a disposizione stanze nei propri uffici di Roma Via Flaminia 213 (a fianco della nuova sede del TAR Lazio). Le stanze sono arredate ed i locali godono di tutti i servizi comuni, quali climatizzazione rete informatica, fotocopiatrice, centrale telefonica, ecc.

Per visionare gli uffici ed un colloquio preliminare tel. 063222773

Nel precedente articolo si è visto come grazie al counselling la persona viene aiutata a gestire al meglio le proprie difficoltà, sviluppando le potenzialità e le risorse. Il counsellor è il professionista che possiede le abilità necessarie



per realizzare questi obiettivi.

In sintesi quindi il counselling serve ed aiuta a risolvere le difficoltà, sviluppare le potenzialità, realizzare i propri obiettivi, affrontare in maniera diversa i momenti di disagio, relazionarsi meglio con l'altro.

Il counsellor è un esperto nelle tecniche relazionali e conosce gli strumenti per aiutare le persone a superare le difficoltà che le amareggiano in un dato momento critico della loro vita.

Normalmente possediamo le capacità per risolvere da soli la maggior parte dei problemi, ma alcuni ostacoli ci colpiscono in modo particolare, magari perché vanno a toccare gli aspetti profondi del nostro carattere.

Uscirne è complicato, spesso perché ripetiamo un modello acquisito, o perché da soli risulta difficile vedere da una prospettiva diversa la situazione che grava su noi stessi.

In questi casi il counsellor comunque non ha una soluzione già pronta e codificata per il cliente, in quanto la cosa che più gli sta a cuore è aiutarlo a risolvere i suoi problemi salvaguardando la sua individualità e personalità.

L'obiettivo del counsellor nella relazione con il cliente è soprattutto togliere i blocchi e le difficoltà che assillano il cliente stesso, in modo

GIUSTIZIA
Psicologia

cità, risorse, e possibilità di riuscita. Questo perché il più profondo conoscitore di sé è il cliente stesso, nonostante abbia bisogno in una certa fase della sua vita di un aiuto ad orientarsi in ciò che non comprende o che non gli è chiaro. Grazie alle sue conoscenze professionali il coun-

mondo dell'altro'. Nella terapia prima di tutto il counsellor porrà l'attenzione sui comportamenti funzionali ed efficaci del cliente, sulle strategie che già inconsapevolmente usa per la gestione utile della sua vita, e lo aiuterà quindi ad incrementarle ed a farne uso. Inoltre lo stimolerà ad ag-

Il punto forte del counselling

Confidare nell'abilità dei clienti

L'obiettivo del counsellor è togliere i blocchi e le difficoltà che assillano il cliente stesso, in modo che possa ricontattare le proprie potenzialità

di ANNA GORRIERI * e DANIELA PASCALI **

che possa ricontattare le proprie potenzialità ed utilizzarle pienamente per realizzare la propria vita. Per fare in modo che questo avvenga è fondamentale che il counsellor confidi profondamente nelle capacità del cliente, e nelle sue abilità di riuscire con strumenti nuovi a risolvere le situazioni difficili.

In nessun modo il counsellor riuscirà ad aiutare il cliente se non crederà veramente nelle sue capa-

sellor aiuta il cliente a fare chiarezza nei suoi problemi, e lo stimola a trovare la soluzione giusta. Per questo è estremamente importante conoscere gli aspetti della personalità del cliente da lui stesso evidenziati nel corso degli incontri, riguardanti la sua vita, la sua esperienza, la sua visione del mondo e del problema. Questo significa comprendere i suoi punti di riferimento ed i suoi schemi mentali, per "conoscere il

giustare il tiro per eliminare le strategie non funzionali o per acquisirne di nuove, in modo da far fronte nel modo migliore alle esigenze della vita. Tutto ciò all'interno di una relazione empatica e collaborativa con il cliente stesso. 2/2

*MEDIATORE FAMILIARE
E COUNSELLOR
**COUNSELLOR

Le autrici di questa serie di articoli operano in Roma, in Via Flaminia 213, presso la "213 professionisti consorziati s.r.l." Tel. 06/32120098.

Italiasur®

www.italiasur.it

Tutto sul Mercosur

La porta di ingresso all'America Latina

Conoscere il Mercosur, coglierne le opportunità

Italiasur® è il portale per conoscere il Mercosur, il dinamico mercato comune dell'America Latina formato da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, e le sue relazioni con l'Italia e l'Unione Europea. Informazioni: info@italiasur.it

Ora anche i-mode!
www.italiasur.it/imode

Nel portale:

- Tutto sul Mercosur e le opportunità che offre
- I negoziati Mercosur - Unione Europea
- Le risorse per gli investimenti e l'internazionalizzazione
- I materiali da visualizzare e scaricare
- Il bollettino di aggiornamento
- L'agenda istituzionale



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



OTTICA POLCHI

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

Il giorno in cui al corso per difensore d'ufficio, organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, l'avvocato Nino Marazzita irruppe dicendo: «All'università privata svizzera, dove insegno diritto penale, ci sono trentadue studenti e per insegnare loro come si affronta un processo, simuliamo ogni volta di essere in udienza dinanzi ad un tribunale, utilizzando per questo mezzi audiovisivi di ogni tipo», per un momento (durato circa quanto l'intera lezione), ho desiderato essere svizzera. Da noi, invece, le lezioni per diventare difensore d'ufficio si tengono al palazzo della Corte di Cassazione. Gli iscritti sono millecento e stanno stipati tra l'Aula Avvocati, che in tutto, tra platea e tribune, potrà accogliere sì e no trecento persone, e il corridoio prospiciente la stessa aula, che ha più o meno la stessa capienza. Gli altri, quelli che non riescono a trovare una sedia, si arrangiano come possono: in piedi, seduti sulle scale o anche sdraiati per terra; mentre i relatori, durante ogni lezione, non mancano mai di fare appello al dovere di tenere alto il decoro della nostra professione. Fortuna che, come accade spesso in questa e

analoghe situazioni (ne sa qualcosa chi si è fatto le ossa in quella curva da stadio che era l'aula 1 di Giurisprudenza, a La Sapienza), il tempo aggiusta un po' le cose. Infatti, nel corso delle ul-

Corso per difensore d'ufficio

Fatiche forensi

Numerosi problemi rilevati, dalla disorganizzazione alla scarsa attitudine all'insegnamento

di **RAFFAELLA DE ANGELIS ***

time lezioni, quasi tutti hanno trovato un posto a sedere (sulle sedie, intendendo. Scusatemi la precisazione). Gli organizzatori dicono che ciò accade perché si sono dati da fare a trovare qualche centinaio di sedie in più. I maligni sostengono, invece, che è perché molti iscritti, vista l'aria, hanno già desistito. Hanno ragione entrambi. La polemica può essere liquidata con una lapalissiana osservazione: si poteva evitare di dare un'immagine di così precaria capacità organizzativa, facendo una stima

preventiva della capienza del sito prescelto e consentire le iscrizioni ad un numero chiuso di candidati, pari a quello dei posti confortevolmente fruibili. Oppure, una volta eletta la via più democratica del libero accesso, si doveva necessariamente porre tutti in condizioni di seguire il corso in maniera decorosa e questo, fin dalla prima lezione, non in corso d'opera o confidando in una progressiva selezio-

mente lodevole. I relatori sono stati scelti tra il fior fiore del mondo forense romano. Eppure, nessuno degli appuntamenti che si sono svolti finora ha avuto un'impostazione dinamica, dialettica e pratica. Tutte lezioni a carattere prettamente teorico, uguali a tante altre ascoltate all'università o alla scuola forense o in qualunque altro corso di abilitazione. Ora, fermo restando che repetita iuvant, resta il fatto che di cosa significhi affrontare un processo come difensore d'ufficio, finora in quell'aula non si è avuta la più pallida idea. Durante la cerimonia di presentazione, l'estate passata, è stato annunciato che il corso prevede anche la partecipazione ad alcune udienze penali vere. Ma non si è capito ancora con quali modalità. Visto l'elevato numero d'iscritti, sarà difficile condurli tutti, anche se suddivisi in gruppi, per le aule giudiziarie. Allora mi tornano in mente le parole dell'avvocato Marazzita, le sue lezioni svizzere, i processi simulati in videoconferenza. Che non siamo svizzeri, da quanto scritto sopra, si è capito. Che siamo italiani, da come organizziamo gli eventi, appare altrettanto chiaro. Che rispetto alla più vasta progenie italiana, non discendiamo propriamente dal ramo celtico, ma da quello esposto un po' più a sud, greco-latino...arabo. Insomma, ci siamo capiti! Se di quelle belle lezioncine svizzere, si potesse rimediare qualche videocassetta? Magari, haum...haum!

*AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Elezioni forensi

Roma: torna la calma

Con l'elezione di cinque nuovi consiglieri si ritorna finalmente alla normalità a Roma dopo un lungo periodo di crisi politica-istituzionale

Dopo mille peripezie, con l'esito delle elezioni suppletive di cinque componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma per il biennio 2004 - 2005 sembra tornata la calma stravolta dalle di-

missioni per protesta di cinque consiglieri vicini all'ex presidente Bucci. I neoconsiglieri sono dunque gli avvocati Sandro Fasciotti, Giorgio Della Valle, Paolo Berruti, Goffredo Maria Barbantini, Andrea Melucco.

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma Risultati delle elezioni suppletive Votanti: 3134

Risultati:	
Fasciotti Sandro	1.424
Della Valle Giorgio*	1.090
Berruti Paolo	1.072
Barbantini Goffredo Maria	979
Melucco Andrea	967
Vasselli Laura	864
Rubeo Stefano	845
Galeani Stefano	770
Milella Tito Lucrezio	469
Luponio Ennio	298
Sanci Edoarda	241
Barone Paolo	237
De' Cocci Bruno	159

* Diventa "Consigliere Anziano"

Ringraziamento agli elettori

Ringrazio caldamente i Colleghi che mi hanno onorato del loro voto. La larghezza dei consensi mi sprona al più fattivo impegno per la realizzazione del programma proposto agli elettori. In particolare ho promesso un'attenzione costante ai problemi del Servizio Giustizia a Roma e alle condizioni di lavoro dell'Avvocatura Romana auspicando un più stretto raccordo tra gli iscritti all'Ordine e il Consiglio, questo inteso quale attivo interprete insieme alle Associazioni Forensi, delle ragioni e delle aspettative dei Colleghi. Quanto ai compiti a me specificamente assegnati dal Consiglio di coordinamento delle Commissioni di Studio di "Diritto Commerciale e Societario" e di "Diritto del Lavoro", mi adopererò per assicurare all'Ordine ogni utile contributo scientifico e giurisprudenziale.

Avvocato Giorgio Della Valle

Una cartolina per...



L'ex scuola Giorgieri

Foto di Simona Foschi

...Letizia Moratti

I cattivi maestri

Cambia nome una scuola a Roma e così, invece di ricordare l'esempio e la memoria del carabiniere Giorgieri vittima del terrorismo, gli «educatori» hanno pensato bene di dedicarla a De Andrè. Il gesto è incomprensibile: nulla vieta di intitolare una struttura (nuova e di tipo ade-

guato) ad un artista, ma togliere la targa per una vittima del terrorismo e metterne una per un cantautore sembra veramente troppo. Non c'è stata alcuna presa di posizione dura da parte delle autorità di grado elevato. Chi dice che l'educazione civica a scuola non si insegna più sbaglia: forse non è mai stata insegnata!

Per segnalazioni: redazione@in-giustizia.it



diamoci del più!

Sma GRUPPO RINASCENTE

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)

Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino



AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO



Elaborazioni PU.MA. sas di Alessandro Passigli e C.

Bilanci	Assistenza legale	Elaborazione dati	Intermediario	Pool Professionale
Elaborazioni PU.MA sas	Dichiarazioni telematiche	Modello Unico CAAF. Mod. 730	Amministrazione condomini	Paghe contributi Contabilità Pratiche INPS

00196 Roma - Via Flaminia, 213 ☎ 06. 3222773 - fax 06. 32628266



CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE
 AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014

LA TUA REGIONE NON CHIUDE MAI.



800 01 22 83
TUTTI I GIORNI. 24 ORE SU 24.



SERVIZIO D'INFORMAZIONE GRATUITO.



REGIONE LAZIO
L'ITALIA NEL CUORE

www.regione.lazio.it